

Controlli alcolimetrici nei cantieri edili: un intervento di promozione della salute e di vigilanza nella provincia di Belluno

DANIELA MARCOLINA, NICOLETTA DE MARZO*, MARIA TERESA RICCIO

Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) Dipartimento di Prevenzione ULSS n. 1 Belluno

* Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) Dipartimento di Prevenzione ULSS n. 2 Feltre

KEY WORDS

Breath alcohol test; work accident; construction works

SUMMARY

«Breath alcohol test in construction sites in the Province of Belluno: a campaign in favour of health promotion and surveillance and against drinking». **Background and objectives:** *Health impairment due to alcohol use and abuse is well known, in terms of relationship with traffic accidents and work accidents. In Italy almost 10 per cent of accidents at work involve intoxicated people injuring themselves and innocent victims. Alcohol abuse is a factor involved in determining severe accidents in the construction industry and epidemiological studies demonstrated a relationship between an elevated alcohol use and severity of accidents. Since in the Province of Belluno alcohol consumption may be elevated also at work, the two Occupational Health Units (SPISAL) in the province organized a campaign of information and surveillance against alcohol consumption at work in the construction industry. This report shows the campaign results, mainly in terms of breath alcohol tests performed in construction workers.* **Discussion and conclusions:** *After an extensive information campaign we inspected 50 sites, where 105 construction companies were at work, and tested 294 workers by breath alcohol test. No-one refused the test. Only 2.7% construction workers were positive for the breath alcohol test, and the levels were not elevated. This study shows that the construction workers in Belluno Province are responsible drinkers and are well aware of the policy of prohibition of alcohol consumption at work.*

RIASSUNTO

La gravità delle conseguenze che l'assunzione di alcol determina sulla salute è ormai nota, non solo in relazione al fenomeno degli incidenti stradali, ma anche negli ambienti di lavoro in termini di rischio infortunistico. Infatti, nel nostro Paese si stima che siano collegati all'abuso di alcol circa il 10% di tutti gli infortuni sul lavoro. La responsabilità dell'ipercolemia nel favorire l'insorgenza degli infortuni in edilizia è confermata anche da indagini epidemiologiche che hanno dimostrato come gli eventi accidentali siano più frequenti nelle zone dove il consumo alcolico pro capite è elevato. Poiché nel bellunese è molto radicata l'abitudine al consumo delle bevande alcoliche anche durante il lavoro, i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) della provincia hanno ritenuto necessario intervenire in questo settore sia con azioni informative, sia con interventi di vigilanza. Il pre-

Pervenuto il 16.12.2010 - Accettato il 4.4.2011

Corrispondenza: Dott. Daniela Marcolina, Servizio SPISAL Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS n. 1 di Belluno, Via S. Andrea, 32100 Belluno - Tel. 0437/516926 - Fax 0437/516923 - E-mail: daniela.marcolina@ulss.belluno.it

sente lavoro illustra i risultati dell'indagine effettuata per verificare il rispetto del divieto di assunzione di bevande alcoliche durante l'orario di lavoro nei cantieri presenti nel territorio provinciale attraverso l'effettuazione di test alcolimetrici fra i lavoratori. Sono stati ispezionati 50 cantieri edili ubicati nei principali comuni del territorio provinciale, coinvolgendo 105 imprese edili. Sono stati sottoposti a test alcolimetrico 294 lavoratori. Nessuno dei lavoratori presenti in cantiere ha rifiutato la verifica alcolimetrica. I risultati degli accertamenti alcolimetrici hanno evidenziato una percentuale molto ridotta di positivi al test; infatti solo il 2,7% dei lavoratori presentava tracce di alcol nell'ara espirata, dimostrando che il lavoratore edile bellunese è un bevitore "responsabile" e consapevole del divieto di assumere bevande alcoliche durante le ore di lavoro.

INTRODUZIONE

La gravità delle conseguenze che l'assunzione di alcol determina sulla salute è ormai nota, non solo in relazione al fenomeno gravissimo degli incidenti stradali, ma anche rispetto ai problemi che si vengono a creare negli ambienti di lavoro in termini di infortuni.

Il National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism americano stima che il 10-16% degli infortuni sul lavoro e il 40% degli incidenti mortali siano correlati all'assunzione eccessiva di alcol (7). Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (18) il 10% degli infortuni sul lavoro, in tutti i settori, sono da mettere in relazione all'alcol. Nel nostro Paese si stima che siano collegati all'abuso di alcol circa il 10% di tutti gli infortuni sul lavoro (8, 16) e alcune indagini epidemiologiche condotte in aziende metalmeccaniche ed edili hanno dimostrato che gli eventi accidentali sono correlati con l'aumentare del consumo alcolico (9, 17). D'altra parte è ampiamente documentata la relazione causale o concausale tra l'assunzione di alcolici e l'incidenza di incidenti stradali con relazione dose-dipendente (6, 10).

L'edilizia viene considerata tra i comparti più a rischio, sia per l'influenza che l'ambiente di lavoro (cantiere in luogo aperto) può avere sul consumo di bevande alcoliche, sia per la presenza dei gravi e numerosi pericoli infortunistici tipici del lavoro nelle costruzioni (1, 2, 4).

Un'indagine del 1998 svolta a Conegliano Veneto (TV) (11), ha dimostrato che fra i lavoratori giunti al pronto soccorso per infortunio sul lavoro, gli edili presentavano i livelli di alcolemia più ele-

vati. La recente indagine effettuata in Lombardia (9) ha documentato una riduzione, nell'ultimo decennio, del consumo medio di alcolici, confermando, tuttavia, il ruolo svolto da patologie alcol-correlate nel determinare limitazioni o non idoneità. Nella stessa ricerca gli autori hanno anche effettuato dei controlli alcolimetrici fra i lavoratori di un cantiere dimostrando che l'abitudine al consumo di alcolici durante la pausa di lavoro è ancora molto diffusa. Infatti la valutazione con etilometro ha rilevato l'assenza di alcol in 30 lavoratori sottoposti al test in cantiere al mattino, mentre fra i 35 controllati al pomeriggio, 10 sono risultati positivi e 8 si sono rifiutati di sottoporsi al test.

Una ricerca effettuata nel territorio veronese nel 2006 (3) all'uscita dalle trattorie ha confermato che l'assunzione di bevande alcoliche durante la giornata lavorativa è un'abitudine assai diffusa: il 67% degli intervistati aveva assunto una bevanda alcolica durante la pausa pranzo. Pur considerando il limite numerico del campione (12 edili su 148) le maestranze edili si sono collocate fra i gruppi con valori alcolimetri più elevati.

Il legislatore ha vietato l'assunzione di bevande alcoliche in quelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro, come il settore delle costruzioni, con la possibilità di condurre controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro (Legge 125 del 30.03.2001 e Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra Stato e Regioni); la normativa in materia di sicurezza sul lavoro impone ai datori di lavoro la valutazione di tutti i rischi lavorativi. Ne consegue che, per le lavorazioni inserite nell'elenco, è necessario inserire il rischio alcol nel documento

di valutazione dei rischi e predisporre le conseguenti misure di prevenzione (D.Lgs. 81/2008).

Nel bellunese è molto radicata l'abitudine al consumo delle bevande alcoliche, come risulta da indagini fatte dai Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) delle ULSS di Belluno (comunicazione al convegno "La pianificazione della prevenzione negli ambienti di lavoro" Direzione per la Prevenzione regione Veneto. Verona 2 dicembre 2005). Le ricerche sono state attuate nel 2004, prima della emanazione del divieto di cui al Provvedimento del marzo 2006 ed erano rivolte a lavoratori di industrie manifatturiere (occhialerie), ottenendo i seguenti risultati:

- l'89,7% dei lavoratori intervistati assume bevande alcoliche con modalità e in quantità variabili; fra questi il 32% dichiara di bere vino quotidianamente;
- esiste la percezione che l'alcol rappresenta, a tutti gli effetti, un fattore di rischio nell'ambiente di lavoro e di vita se considerato dal punto di vista dell'abuso, invece l'assunzione "moderata" non rappresenta un problema;
- c'è una sottostima di come l'alcol possa essere fattore di rischio nella vita quotidiana e lavorativa;
- vi è l'esigenza da parte dei lavoratori di avere delle informazioni specifiche rispetto all'uso "moderato" dell'alcol.

Negli ultimi anni il problema era molto sentito anche dai datori di lavoro bellunesi in particolare edili, che chiedevano indicazioni su come rendere concreta l'applicazione del divieto nel cantiere e su come vigilare, ed eventualmente intervenire, sui lavoratori non diligenti. Inoltre, anche i sindacati si lamentavano di come l'opinione pubblica continuasse a rappresentare il lavoratore edile in maniera negativa dipingendolo come un "ubriacone" e percepivano l'attenzione del legislatore e dei servizi pubblici di vigilanza verso il settore edile come ingiustificata. Sostenevano, infatti, che il comportamento del lavoratore edile era, ormai, molto cambiato e che la realtà nel cantiere era molto diversa da quella dello stereotipo del muratore con il "fiasco di vino".

Gli SPISAL della provincia hanno ritenuto, quindi, necessario intervenire in questo settore con

azioni informative e di sensibilizzazione nei confronti di datori di lavoro e lavoratori (12-15). Inoltre, consapevoli di quanto sia difficile convincere i lavoratori a cambiare le proprie abitudini solo con azioni educative, nel periodo 2008-2009 hanno programmato un intervento di prevenzione e vigilanza per verificare il rispetto del divieto nei cantieri presenti nel territorio provinciale. L'intervento è stato finalizzato sia al controllo degli obblighi imposti al datore di lavoro dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro, e dell'osservanza del divieto da parte dei lavoratori edili, mediante controlli alcolimetrici (5).

MATERIALI E METODI

Prima di avviare la vigilanza nei cantieri, i Servizi SPISAL della provincia hanno attuato azioni di sensibilizzazione per i lavoratori e di assistenza alle aziende del comparto edile, elaborando un documento sottoscritto dalle associazioni imprenditoriali e sindacali provinciali, contenente le principali indicazioni sulle azioni da intraprendere da parte di aziende, medici competenti e strutture sanitarie. In quel documento veniva adottato il principio della "tolleranza zero" ossia che il limite del test alcolimetrico per le lavorazioni a rischio doveva essere pari a zero, in tal modo veniva ribadito il divieto di assunzione di alcol non solo durante il lavoro, ma anche prima del turno e durante la pausa pranzo. Questo principio è stato successivamente formalizzato dalla regione Veneto con nota della Direzione Regionale per la Prevenzione n. 367926 del 05.07.2010.

Dopo questa prima fase informativa, è iniziata la campagna di controlli nei cantieri edili.

La realtà produttiva della provincia di Belluno è rappresentata da circa 15.000 aziende che occupano quasi 72.000 lavoratori: 3.113 aziende (pari al 21%) lavorano nel settore delle costruzioni dove risultano occupati oltre 8.000 addetti (11,5% sul totale delle maestranze). Ogni anno vengono "aperti" in media 1.500 nuovi cantieri.

La campagna dei controlli nei cantieri è iniziata a luglio ed è terminata a novembre 2009.

La presente ricerca è iniziata a luglio ed è terminata a novembre 2009; in tale periodo sono stati

ispezionati n° 50 cantieri controllando 105 imprese edili operanti nei cantieri stessi; il personale medico dei Servizi di vigilanza ha accompagnato l'ispettore tecnico durante il sopralluogo in cantiere e ha effettuato il controllo alcolimetrico in tutti i lavoratori presenti.

I cantieri da ispezionare venivano scelti dal personale tecnico selezionando dalle notifiche pervenute i siti ove operavano il maggior numero di imprese, ma spesso è prevalso il criterio della scelta "a vista", ossia veniva ispezionato il cantiere che dall'esterno presentava già elementi di carenza antinfortunistica.

Il personale medico dei Servizi di vigilanza ha effettuato i controlli alcolimetrici sui lavoratori determinando la concentrazione di alcol etilico su aria espirata, mediante Etilometro portatile SD 400 Costruttore: Lion Laboratories plc -U.K. Distributore: MorganItalia.

L'adesione all'indagine era su base volontaria e i risultati sono stati elaborati in forma anonima.

Oltre alla determinazione dell'alcol sull'aria espirata sono stati raccolti dati riguardanti l'età, la mansione e l'anzianità in edilizia ed è stato chiesto ai lavoratori se avevano ricevuto informazioni sul divieto di assunzione di alcol durante il lavoro.

Inizialmente sono state raccolte anche le informazioni sul consumo di alcol, utilizzando il questionario AUDIT, ma dopo le prime somministrazioni, si è deciso di non proseguire, perchè le domande suscitavano diffidenza e resistenza nell'intervistato e richiedevano più tempo del previsto.

Copia della scheda con il risultato del test, sottoscritta dall'interessato e dal medico accertatore è stata consegnata al lavoratore stesso al termine del test, assieme un pieghevole informativo sull'argomento.

A tutte le imprese coinvolte nella ricerca è stata inviata una breve relazione sui risultati della ispezione e sui risultati dei tests effettuati ai propri lavoratori.

RISULTATI

Nel periodo luglio-novembre 2009 sono stati ispezionati 50 cantieri edili ubicati nei principali

comuni del territorio provinciale. 10 cantieri (20%) sono stati ispezionati nelle ore pomeridiane, i restanti sono stati oggetto di sopralluogo al mattino.

Le imprese coinvolte nell'indagine sono state complessivamente 105, poiché presso ogni cantiere operavano più di una ditta o lavoratore autonomo; il 70% delle imprese era di Belluno (sede legale presso un comune della provincia).

I cantieri ispezionati erano di piccole dimensioni (in media erano presenti $5,5 \pm 4,9$ operai), caratteristica tipica della cantieristica di una piccola città di montagna come Belluno.

Nessuno dei lavoratori presenti in cantiere ha rifiutato la verifica alcolimetrica.

Sono stati sottoposti a test alcolimetrico 294 lavoratori con età media di 40 anni, range 18-78, l'anzianità lavorativa media in edilizia risultava di 19 anni (range 1-52). Le tabelle 1 e 2 riportano le classi di età e di anzianità lavorativa della popolazione esaminata.

La tabella 3 riassume le mansioni dei lavoratori sottoposti ai controlli con evidenziata la distinzione fra dipendenti e titolare di impresa, lavoratore autonomo o socio.

Tabella 1 - Distribuzione dei valori dell'età dei soggetti sottoposti al test

Table 1 - Distribution of age in tested subjects

| Classi di età | N. soggetti |
|----------------|-------------|
| Inferiore a 20 | 11 |
| 21 - 30 | 49 |
| 31 - 40 | 87 |
| 41 - 50 | 69 |
| 51 - 60 | 42 |
| Superiore a 61 | 8 |

Tabella 2 - Distribuzione dei valori dell'anzianità lavorativa dei soggetti sottoposti al test

Table 2 - Distribution of work seniority in tested subjects

| Classi di anzianità | N. soggetti |
|---------------------|-------------|
| Inferiore a 10 | 57 |
| 11 - 20 | 89 |
| 21 - 30 | 69 |
| 31 - 40 | 32 |
| Superiore a 41 | 15 |

Tabella 3 - Mansioni e qualifica dei lavoratori

Table 3 - Job and work status of construction workers

| Mansione | N. dipendenti | N° Titolari, lavoratori autonomi, soci |
|---|------------------|--|
| Muratori / carpentiere | 128 | 25 |
| Autista, operatore macchine, escavatorista | 41 | 2 |
| Piastrellista, posatore | 8 | 2 |
| Imbianchini, intonacatori | 15 | 2 |
| Elettricista | 13 | 2 |
| Falegname | 2 | 2 |
| Gessini, restauratori | 4 | 5 |
| Lattoniere | 1 | 2 |
| Sondatore | 7 | |
| Gruista | 4 | |
| Giardinieri | 2 | |
| Impiegati tecnici, coordinatori sicurezza, RSPP, direttori cantieri | 7 | |
| Vari (idraulico, frigorista, etc) | 20 | |
| Totale | 252 | 42 |

62 soggetti, pari al 21%, erano di nazionalità straniera, prevalentemente proveniente dai paesi slavi.

209 test, pari al 71%, sono stati eseguiti al mattino tra le ore 9,15 e le ore 12,20, mentre i restanti 85 (29%) sono stati fatti tra le ore 13,45 e le ore 16,15, cioè dopo la pausa pranzo che per le aziende edili della provincia si colloca tra le ore 12.00 e le 13.00.

Le misurazioni effettuate con l'etilometro hanno rilevato l'assenza di alcol nell'aria espirata nella quasi totalità dei lavoratori testati: solo 8 operai edili, pari al 2,7%, hanno fornito una risposta positiva al test.

I valori alcolimetrici risultavano compresi fra 0,08 e 0,58 g/L: 2 casi presentavano valori inferiori a 0,1 g/L, 4 soggetti avevano valori compresi tra 0,2 e 0,3, in 1 caso l'alcolemia era di 0,38 e un altro di 0,58.

7 degli 8 test positivi sono stati eseguiti nelle ore pomeridiane, dopo che i lavoratori avevano effettuato la pausa pranzo presso una trattoria vicina al cantiere. Nella tabella 4 si riportano le differenti percentuali di positivi in rapporto all'ora di esecuzione.

Fra i positivi, due erano soci di impresa. Non sono state riscontrate, invece, positività fra le persone

aventi ruoli dirigenziali o di gestione della sicurezza in cantiere. La tabella 5 illustra i risultati dei test confrontandoli con la qualifica lavorativa della persona.

Tutti i soggetti risultati positivi erano di nazionalità italiana; non è stata riscontrata nessuna positività fra i 62 lavoratori stranieri.

Tabella 4 - Relazione tra controlli alcolimetrici e periodo della giornata di esecuzione del test

Table 4 - Relationship between breath alcohol test and time test was performed

| | N. controlli |
|-------------------------------|--------------|
| Test effettuati al mattino | 209 |
| di cui positivi | 1 (0,5%) |
| Test effettuati al pomeriggio | 85 |
| di cui positivi | 7 (8,2%) |

Tabella 5 - Relazione tra controlli alcolimetrici e qualifica

Table 5 - Relationship between breath alcohol test and work status of construction workers

| Ruolo | N. controlli fatti | N. Positivi |
|------------|--------------------|-------------|
| Soci | 42 | 2 (4,7%) |
| Dipendenti | 252 | 6 (2,4%) |

Tabella 6 - Caratteristiche dei soggetti risultati positivi al test alcolimetrico

Table 6 - Characteristics of subjects positive to breath alcohol test

| Casi | Qualifica | Mansione | Sede ditta | Età | Anzianità | Risultato del test g/L | Ora esecuzione |
|------|--------------|--------------|------------|-----|-----------|---------------------------|----------------|
| 1 | Socio | Elettricista | Belluno | 55 | 25 | 0,09 | 14.45 |
| 2 | Socio | Elettricista | Belluno | 63 | 45 | 0,27 | 14.45 |
| 3 | Operaio | Imbianchino | Belluno | 59 | 15 | 0,25 | 15.00 |
| 4 | Operaio | Muratore | Belluno | 43 | 13 | 0,38 | 14.30 |
| 5 | Operaio | Sondatore | Padova | 49 | 20 | 0,58 | 14.55 |
| 6 | Operaio | Impiantista | Padova | 42 | 2 | 0,08 | 16.00 |
| 7 | Operaio | Sondatore | Padova | 56 | nr | 0,23 | 14.50 |
| 8 | Capocantiere | Muratore | Bolzano | 37 | 6 | 0,20 | 11.20 |

Confrontando la provenienza della impresa si evidenzia una modesta prevalenza, priva di significatività statistica, di positivi fra i lavoratori di imprese provenienti da fuori provincia (3,3%), rispetto ai positivi di dipendenti di ditte aventi sede legale nei comuni della provincia di Belluno (2,3%).

Fra i soggetti positivi al test non c'era nessun lavoratore di età inferiore a 30 anni.

La tabella 6 riassume le caratteristiche dei soggetti risultati positivi al test.

La vigilanza sugli altri aspetti relativi alla gestione del rischio alcol e lavoro ha dimostrato che quasi tutte le imprese avevano adottato idonee misure organizzative quali regolamento aziendale e informazione ai dipendenti. Relativamente a quest'ultimo aspetto la quasi totalità dei lavoratori ha dichiarato di aver ricevuto, dal proprio datore di lavoro, l'informazione sul divieto di assunzione di bevande alcoliche sia durante le ore di lavoro che durante le pause pranzo. L'informazione è stata fatta prevalentemente in forma verbale, il 15% delle aziende ha fornito anche copia del regolamento aziendale.

Tra i lavoratori risultati positivi, 7 hanno ammesso di essere stati informati sul divieto (uno anche in forma scritta) e solo uno ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna informazione in merito.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

L'intervento ha preso in considerazione il rispetto del divieto di assunzione di bevande alcoliche fra

i lavoratori presenti nei cantieri edili della provincia di Belluno attraverso la valutazione dell'alcolemia con alcol test.

I risultati degli accertamenti alcolimetrici hanno evidenziato una percentuale molto ridotta di positivi: solo il 2,7% di lavoratori presentava tracce di alcol nell'ara espirata.

In nessun cantiere si sono visti lavoratori bere, solo in un paio di situazioni si sono viste delle lattine vuote di birra tra i rifiuti.

La campagna di controlli dimostra, quindi, che il lavoratore edile bellunese è un bevitore "responsabile", consapevole del divieto di non assumere bevande alcoliche durante le ore di lavoro.

Quasi tutte le positività sono state riscontrate nelle ore pomeridiane, confermando che l'abitudine al consumo di alcol durante la pausa pranzo è ancora presente fra i lavoratori edili.

Questo aspetto suggerisce che è necessario programmare interventi di educazione sanitaria non solo tra i lavoratori del settore, ma, soprattutto, fra gli esercenti di ristoranti e trattorie, affinché inizino a proporre menù e convenzioni alcol-free e modificare le loro abitudini, ad esempio quella di offrire il superalcolico al cliente.

Il fatto che non ci fosse nessun lavoratore di età inferiore ai 30 anni fra i positivi al test sembra confermare la tendenza dei giovani di assumere bevande alcoliche nei fine settimana e meno durante i pasti.

La vigilanza effettuata in merito al rischio alcol e lavoro ha dimostrato che le aziende erano consapevoli del problema e lo avevano affrontato imponen-

do il divieto. Inoltre, in tutte le imprese ispezionate era stata attuata la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente, ma solo in pochi casi il programma sanitario prevedeva l'effettuazione di alcolemie o di esami clinici specifici per la verifica dell'alcol dipendenza.

L'informazione effettuata dalle aziende in relazione al rischio alcol e lavoro ha riguardato soprattutto il divieto. Solo poche aziende, di grandi dimensioni, avevano intrapreso, con l'aiuto del medico competente, una campagna di formazione/educazione sui problemi alcol e lavoro correlati.

Gli interventi preliminari di sensibilizzazione fatta dagli SPISAL nei confronti delle aziende e dei medici competenti e la pubblicità sui media dell'avvio della campagna di controlli alcolimetrici nei cantieri hanno contribuito all'ottenimento dei risultati positivi. A questo proposito si segnala la maggior, anche se lieve, prevalenza di positività, fra i lavoratori dipendenti di ditte provenienti da fuori provincia, imprese, cioè non coinvolte dalla preventiva azione informativa sul problema e sui controlli alcolimetrici. I lavoratori bellunesi, invece, erano consapevoli del divieto e si aspettavano i controlli e le aziende della provincia erano state aiutate ad affrontare il problema con la redazione del regolamento e l'organizzazione degli altri adempimenti previsti dalle norme.

Tutto questo, però, non rende meno efficace l'azione di vigilanza, perché è proprio quello che si voleva ottenere: maggior attenzione al problema e rispetto delle regole. Sarà necessario consolidare tale risultato attraverso il proseguimento sia delle azioni di sostegno ed educazione, sia di vigilanza e controllo.

L'assenza di una norma, al pari del Codice della strada, che permetta una valutazione dell'alcolemia tra i lavoratori, intesa come fattore di rischio infortunistico, di fatto, impedisce che si formi una conoscenza essenziale alla prevenzione nel mondo del lavoro; d'altra parte, i Servizi di vigilanza anche dopo la piena applicazione della L.125/01 (dopo il marzo 2006) non hanno messo in atto interventi sistematici di vigilanza sul rispetto del divieto attraverso test alcolimetrici.

La conseguenza di tutto ciò è che oggi il ruolo dell'alcol nel causare gli incidenti stradali sta diven-

tando una percezione diffusa nella popolazione, non si può dire altrettanto a riguardo del rischio alcol nell'ambiente di lavoro, anche se, in realtà, l'ambiente di lavoro è pieno di mansioni che richiedono attenzione e capacità sensoriali pari o superiori a quelle richieste dalla guida di un automezzo.

Per affrontare correttamente il problema risulta fondamentale, dunque, aumentare la consapevolezza del fattore di rischio legato alle proprie abitudini di vita, incentivare l'astensione dal bere sul lavoro ed effettuare i controlli sul posto di lavoro, in modo che il lavoratore percepisca la possibilità di subire un controllo.

La nostra conclusione è che i servizi SPISAL devono assumere, in collaborazione con le parti sociali, il ruolo di promotori presso le aziende dell'attivazione dei progetti di promozione della salute, devono stimolare la creazione di una rete in grado di supportare i medici competenti nella programmazione di un'attività sanitaria che tenga conto delle problematiche derivanti dal consumo alcolico e soprattutto delle conseguenze sul rischio infortunistico; ma contestualmente non debbono mai dimenticare il loro ruolo di controllori in merito al rispetto delle norme in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fra cui rientra a pieno titolo anche l'effettuazione delle verifiche alcolimetriche.

NO POTENTIAL CONFLICT OF INTEREST RELEVANT TO THIS ARTICLE WAS REPORTED

BIBLIOGRAFIA

1. Arndt V, Rohenbacher D, Brenner H, et al: Older workers in the construction industry: results of a routine health examination and five year follow up. *Occup Environ Med* 1996; 53: 686-691
2. Brenner H, Rohenbacher D, Arndt V, et al: Distribution, determinants and prognostic value of gamma-glutamyltransferase for all-cause mortality in a cohort of construction workers from southern Germany. *Ann Epidemiol* 2004; 14: 750-753
3. Cipriani E, Albertini M, Campara R, et al: *Indagine sugli stili di vita dei lavoratori*. Ricerca effettuata dalla ULSS n. 22 di Bussolengo Regione Veneto nell'ambito del progetto "Prevenzione delle dipendenze negli ambienti di lavoro", Bussolengo (VR), 2006

4. Costa G, Faggiano F, Lagorio S: *Mortalità per professioni in Italia negli anni '80*. Collana Quaderni ISPESL, 2. Roma, 1995
5. Cornaggia N, Saretto G, Tiso C, Caironi M: Vigilanza sull'applicazione della L.125/2001. Indicazioni per la gestione nei luoghi di lavoro dei rischi alcol correlati. *Med Lav* 2007; 98: 487-492
6. Garzotti M, Blengio G, Castellani E, et al: Livelli di Alcolemia in soggetti transitati per incidente ai Servizi di Pronto Soccorso della ASL 22 del Veneto (anni 2005-2007). *Alcologia* 2009; 4: 12-15
7. Gordis E: Accessible and Affordable Health Care for Alcoholism and Related Problems: Strategy for Costs Containment, *J Stud Alcohol* 1987; 48: 579-585
8. Moro G, Bellina L: *L'idoneità difficile. Alcol, droga, disagio mentale e lavoro. Manuale per il medico del lavoro e per gli operatori del settore*. Regione Veneto, Provincia di Treviso, ULSS n. 8, 9, 13, 20. Treviso, 2002
9. Mosconi G, Riva MM, Lorenzi S, et al: Alcol e lavoro in edilizia. *Med Lav* 2007; 98: 493-500
10. Noventa A: Il rapporto tra l'alcol e il lavoro nella prospettiva alcolologica. Atti del Convegno Nazionale *Alcol e Lavoro: aspetti legislativi e strategie di prevenzione e modelli di intervento*, Maranello 12 marzo 2004; www.medico-competente.it/documenti/cat/23/Corsi-e-congressi.htm
11. Patussi V, Coltraro C, Patussi V, et al: Alcohol Consumption and Occupational Accidents. *Alcologia* 1998; 10: 103-106
12. Patussi V, Muran A, Ticali S, et al: Proposta di un protocollo di comportamento per gli interventi preventivi in tema di alcol e lavoro. Il ruolo del medico competente e delle Strutture delle Aziende Sanitarie territoriali. *Alcologia* 2009; 4: 60-73
13. Riboldi L, Bordini L: Abuso acuto e cronico di alcol e lavoro. *G Ital Med Lav Erg* 2008; 30 (Suppl 3): 56-66
14. Sarto F, Patussi V: Le indicazioni applicative e operative sul consumo di alcol sul posto di lavoro. *Ambiente & Sicurezza Il sole 24 Ore* 2007; 20: 40-43
15. Sarto F, Vianello L, Patussi V, et al: Linea guida dell'Associazione Nazionale Medici del Lavoro Pubblici (ANMeLP), della Società Italiana di Medicina del Lavoro e di Igiene Industriale (SIMLII) sez. Triveneta, dell'Associazione Nazionale Medici D'azienda (ANMA) e della Società Italiana di Alcologia (SIA). Legge 125/2001, art. 15: Provvedimento attuativo e indicazioni operative. *Ambiente & Sicurezza Il sole 24 Ore* 2007; 20: 43-51
16. Scafato E, Ghirini S, Galluzzo L, et al: *Alcol: i consumi a rischio e le tendenze del bere in Italia*. Centro Collaboratore WHO per la Ricerca e la Promozione della Salute su Alcol e Problematiche Alcolcorrelate – Osservatorio Nazionale Alcol. CNESPS. Roma: Istituto Superiore di Sanità (ISS), 2007 <http://www.iss.it>
17. Spiridigliozzi S, Sacco A, Senni A: La prevenzione degli infortuni sul lavoro nei problemi alcolcorrelati. *ISL – Igiene & Sicurezza del Lavoro* 2003; 3: 132-140
18. WHO Regional Office for Europe: European Status Report on Alcohol and Health 2010 <http://www.euro.who.int/pubrequest>

NORMATIVA

- I. Decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309: Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di dipendenza. *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 31 ottobre 1990, S.O. n. 67 e ripubblicato con testo aggiornato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 15 marzo 2006, S.O. n. 62
- II. Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 30 aprile 2008 - S.O. n. 108
- III. Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106: disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- IV. Decreto Legislativo 19 dicembre 1994, n. 758: Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro. *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 26 gennaio 1995 S.O. n. 9
- V. Legge 30 marzo 2001, n. 125: Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati. *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 18.04.2001
- VI. Provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 marzo, n. 131, in materia di individuazione delle principali attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi, ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche" *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 30.03.2006